Condividere ODV in collaborazione con Sport Senza Barriere ASD Onlus e APICE – Associazione Per l'Incontro delle Culture in Europa

Con i diritti si nasce: un viaggio alla scoperta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

PHOTOGRAPHER: XAVIER LEJEUN, EUROPEAN UNION, 2020
SOURCE: EC - AUDIOVISUAL SERVICE

REALIZZATO NELL'AMBITO DI

FINANZIATORI

Cofinanziato dall'Unione europea

THE CARE

CIVIL ACTORS FOR RIGHTS AND EMPOWERMENT

Progetto ***"PLAY YOUR RIGHTS! Empowerment di migranti e persone con disabilità e sensibilizzazione sui diritti fondamentali dell'Unione Europea"*** *finanziato da ActionAid International Italia E.T.S e Fondazione Realizza il Cambiamento nell'ambito del progetto "The CARE - Civil Actors for Rights and Empowerment" cofinanziato dall'Unione Europea.*

Il progetto PLAY YOU RIGTHS! ha l'obiettivo di promuovere il diritto all'inclusione sociale di persone con disabilità e persone con background migratorio. Attraverso laboratori specifici e la realizzazione di attività volte alla socializzazione di queste persone con i propri pari (quali attività di pubblica utilità, ludiche, ricreative e sportive e l'inserimento in opportunità lavorative), l'iniziativa intende aumentare la consapevolezza dei destinatari finali rispetto ai propri diritti fondamentali e aumentare dunque la loro capacità di esercitarli, acquisendo maggiore autonomia e benessere. Il progetto intende, inoltre, diffondere i valori fondanti dell'Unione Europea sensibilizzando giovani e cittadinanza alla protezione e promozione dei diritti fondamentali di tutti, nell'ottica di costruire una società più inclusiva e coesa.

Il progetto **The CARE - Civil Actors for Rights and Empowerment**, cofinanziato dall'Unione Europea e promosso da Fondazione Realizza il Cambiamento e ActionAid International Italia E.T.S. mira a promuovere, proteggere e far rispettare i Diritti e i Valori dell'Unione Europea con un approccio fondato sulla partecipazione dei/delle portatori/trici di diritti e sull'empowerment degli/delle stessi/e nel rivendicare i propri diritti. Il progetto coinvolge 70 realtà attive in tutta Italia, creando così una rete del cambiamento in grado di ascoltare e rispondere ai bisogni specifici e concreti di ogni territorio e comunità.

Scopri di più sul progetto > *thecare.actionaid.it*

Con i diritti si nasce: un viaggio alla scoperta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

I VALORI DELL'UNIONE EUROPEA: NON SOLO DI UN'ISTITUZIONE, MA DI UNA COMUNITÀ

Il rispetto dei diritti fondamentali è vitale in una democrazia, così come l'incorporazione di **valori comuni e condivisi da parte delle realtà istituzionali** alle quali le nostre democrazie fanno riferimento. Essi rappresentano non solo un fattore essenziale per garantire il benessere sociale, politico ed economico dei cittadini, ma anche per la formazione della loro stessa identità di cittadini nazionali ed europei. L'essere/diventare cittadini, quindi, va di pari passo con la possibilità di **godere attivamente dei diritti fondamentali**, i quali a loro volta sono sottesi a un insieme di valori comuni e condivisi.

Sorge qui spontanea una questione esistenziale, la cui risposta è fondamentale per poter introdurre il tema dei valori e dei diritti all'interno dell'Unione Europea:

A cosa ci riferiamo esattamente quando parliamo di “valori” e “diritti fondamentali”?

- **I valori rappresentano un orizzonte ideale di comportamento da seguire e a cui ispirarsi.** Rappresentano le chiavi di lettura del mondo e l’interpretazione di ciò che si considera giusto, intrinseco e fondamentale per l’esistenza stessa di una società. Essi poi vanno tradotti in azioni concrete, tramite la creazione di diritti che, tramite il loro rispetto ed adeguata implementazione, rendono tali comportamenti realizzabili.
- **I diritti fondamentali dell'uomo sono un insieme di diritti e libertà inalienabili che appartengono a tutti gli esseri umani in quanto tali.** Questi diritti sono universali, indivisibili e interdipendenti, e comprendono il diritto alla vita, alla libertà, all'uguaglianza, alla dignità, alla sicurezza e al benessere. Essi rappresentano, perciò, un esempio di concretizzazione in chiave giuridica dei valori e degli ideali.

L'idea di diritti universali e inalienabili dell'uomo si è sviluppata nel corso della storia, trovando la sua prima espressione formale nella **Dichiarazione d'Indipendenza americana del 1776** e nella **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino francese del 1789**.

Nel XX secolo, l'adozione della **Carta delle Nazioni Unite (1945)** e della **Dichiarazione universale dei diritti umani (1948)** ha contribuito a consolidare il riconoscimento internazionale dei diritti fondamentali.

Il riconoscimento a livello nazionale di tali diritti è declinato nelle varie tradizioni costituzionali di ogni singolo stato ed implementato tramite la normativa nazionale.

L’Unione Europea - composta da 27 realtà politiche di orientamento democratico aventi le proprie tradizioni costituzionali - è sì un’unione economica e, parzialmente, politica, ma è prima di tutto un’unione di persone e, nello specifico, di cittadini.

Questa sua natura intrinseca di *comunità di popoli* si manifesta proprio tramite un insieme di valori e di diritti ed i rispettivi strumenti che ne permettono l'osservanza ed il rispetto da parte degli organi istituzionali sia comunitari sia nazionali.

Il riconoscimento dei valori comunitari e la tutela dei Diritti Umani degli individui rivestono quindi un'importanza cruciale nel contesto dell'Unione Europea (UE). Tale importanza è riconosciuta in primo luogo dal preambolo del **Trattato sull'Unione Europea** dove si identificano quali ispiratrici le "eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa, da cui si sono sviluppati i valori universali dei diritti inviolabili e inalienabili della persona, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e dello Stato di diritto" e si conferma l'attaccamento dell'Unione "ai principi della libertà, della democrazia e del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nonché dello Stato di diritto".

Questo legame è ribadito nell'*Articolo* 2 del Trattato sull'Unione europea (TUE), il quale sancisce in maniera chiara che:

"l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto[1] *e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini"*[2].

Prendendo in considerazione il valore cardine riferito al rispetto dei diritti umani, le sezioni seguenti descrivono come tale rispetto viene declinato all'interno del panorama giuridico dell'Unione e quali sono le fonti principali di riferimento, analizzando nello specifico alcuni dei diritti nominati. Successivamente si

---

[1] Lo stato di diritto è sancito nell'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea come uno dei valori comuni a tutti gli Stati membri dell'UE. In base allo stato di diritto, tutti i poteri pubblici agiscono sempre entro i limiti stabiliti dalla legge, in conformità con i valori della democrazia e dei diritti fondamentali, e sotto il controllo di tribunali indipendenti e imparziali. Il rispetto dello stato di diritto è essenziale per il funzionamento stesso dell'UE: per l'efficace applicazione del diritto dell'UE, per il corretto funzionamento del mercato interno, per il mantenimento di un ambiente favorevole agli investimenti e per la fiducia reciproca.

[2] Articolo 2, Titolo I Disposizioni Comuni del Trattato sull'Unione europea; versione consolidata del 26 ottobre 2012.

indicheranno sommariamente gli strumenti volti a contrastare eventuali violazioni e il conseguente regresso democratico.

Il rispetto dei diritti umani nel contesto dell'Unione

Essendo **la tutela dei diritti umani**, definiti *fondamentali* dell'assetto giuridico europeo, **una questione trasversale a tutti i settori di intervento dell'UE**, la struttura giuridica ed operativa che ne consegue è complessa e variegata. Ciò significa che tutte le istituzioni ed i loro rispettivi organi devono prendere in considerazione tali diritti nel loro operato, a prescindere dal loro livello istituzionale o dai temi di loro competenza.

Il diritto dell'Unione Europea contiene due fonti principali di diritti fondamentali[3], i quali costituiscono il diritto primario e si sovrappongono fra loro:

- i principi generali (non scritti) del diritto, individuati dalla **Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE)** a partire dalla fine degli anni '60 e la cui disposizione formale pertinente è l'*Articolo 6, paragrafo 3* del TUE[4].

> **Trattato sull'Unione europea, articolo 6, paragrafo 3**
>
> I diritti fondamentali, garantiti dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e risultanti dalle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri, fanno parte del diritto dell'Unione in quanto principi generali.

- **Carta dei diritti fondamentali**[5], scritta e proclamata nel 2000 per poi assumere valore giuridico vincolante nel 2009 con l'entrata in vigore del

[3] FRA, 2018, Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella legislazione e nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale, Manuale; p.15

[4] Articolo 6, Titolo I Disposizioni Comuni del Trattato sull'Unione europea; versione consolidata del 26 ottobre 2012.

[5] Unione europea (UE) (2012), Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (GU C 326 del 26.10.2012).

Trattato di Lisbona. La disposizione pertinente è l'*Articolo 6, paragrafo 1* del TUE.

Figura 2. Due fonti di diritti fondamentali

Fonte: FRA, 2018

Inoltre, l'UE si è impegnata ad aderire alla **Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU)**[6]. La CEDU, in vigore dal 1953, è stata conclusa nel quadro del Consiglio d'Europa, un'organizzazione internazionale la cui missione è promuovere e difendere la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto in Europa, che, al momento, annovera 47 Stati Membri, 27 dei quali sono Stati Membri dell'UE.

La CEDU ha costituito il primo strumento attraverso il quale un gruppo di Stati ha deciso di auto-vincolarsi al rispetto di una gamma di diritti – principalmente civili e politici. Significativamente, la Convenzione consente agli individui di prospettare le loro doglianze inerenti alla violazione dei diritti fondamentali che essa tutela da parte di uno Stato Parte della Convenzione stessa, dinanzi ad una Corte sovranazionale, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con sede a Strasburgo. Quest'ultima non è la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), nonostante i rapporti assidui intrattenuti tra il Consiglio d'Europa e la CGUE.

Bisogna ricordare, quindi, che **la CEDU non fa parte dell'assetto giuridico ed istituzionale dell'UE, ma rappresenta uno strumento di controllo "esterno"** facente parte di quello che viene comunemente definito tra gli addetti ai lavori "il

[6] Per una lettura della Convenzione si rimanda al seguente link: https://www.echr.coe.int/documents/d/echr/convention_ita

regime dei Diritti Umani europeo", cioè il sistema regionale a protezione dei diritti umani che affianca quello universale gestito dalle NU.

L'adesione completerebbe la protezione dei diritti fondamentali dei cittadini dell'UE e rafforzerebbe i valori fondamentali. Migliorerebbe inoltre l'efficacia del diritto dell'UE e la coerenza della protezione dei diritti fondamentali in Europa. Ciononostante, il 18 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'UE ha espresso un parere negativo in merito alla compatibilità del progetto di accordo con i trattati UE[7]. È in discussione una nuova soluzione che consente di soddisfare l'obbligo di adesione stabilito dal trattato e tiene conto di tutti i rilievi mossi dalla Corte nel suo parere.

Infine, i diritti fondamentali si possono trovare anche all'interno di alcune disposizioni dei trattati e del diritto derivato dell'Unione. Tuttavia, per quanto concerne il presente approfondimento, l'attenzione è posta esclusivamente sui diritti ai sensi della Carta, la quale verrà analizzata nelle sezioni seguenti.

La Carta dei diritti fondamentali: il manifesto dei valori e dei diritti dell'Unione

Cos'è la Carta

La Carta accoglie in un unico testo tutti i diritti personali, civili, politici, economici e sociali di cui godono i cittadini nell'UE, potendo essere così definita il "manifesto" dei valori e dei diritti dell'Unione. Gli stessi che hanno contribuito in più di 70 anni di storia una zona di libertà, sicurezza e giustizia per i cittadini basata sulla democrazia e sullo stato di diritto. Inoltre, essa rappresenta il tentativo di colmare il vuoto costituzionale di cui soffre l'Unione, essendo un'organizzazione internazionale e non uno Stato vero e proprio.

[7] Corte di giustizia (Seduta Plenaria), Adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea per

la salvaguardia dei diritti dell'uomo (2/13), parere 18 dicembre 2014. ECLI:EU:C:2014:2454

Il Perché della Carta

Prima di addentrarci per un breve viaggio tra gli articoli di maggior rilievo, però, è opportuno fare un piccolo passo indietro per specificare il motivo della sua nascita e della sua differenza rispetto alla già preesistente Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed ai trattati. In poche parole, il Perché una Carta dei diritti fondamentali UE quando ci sono già le Costituzioni degli Stati membri a fissarli e la CEDU a cui ogni stato membro è vincolato.

Ritorno alle origini

Le **Comunità europee (CE)** (oggi Unione Europea), furono in origine create come organizzazione internazionale con un ambito di intervento essenzialmente economico[8]. Non si era quindi avvertita la necessità di norme esplicite in materia di rispetto dei diritti fondamentali, che per molto tempo non erano menzionati nei Trattati, sebbene fossero comunque considerati garantiti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) redatta nel 1950 e di cui gli Stati membri sono firmatari. Quindi, i diritti dei cittadini dell'Unione Europea sono stati stabiliti in tempi diversi, in modi diversi e in forme diverse in Paesi diversi. Tuttavia, quando la Corte di giustizia dell'Unione Europea (CGUE) sancì i principi dell'efficacia diretta e del primato del diritto europeo, rifiutandosi però di esaminare la compatibilità delle decisioni con il diritto nazionale e costituzionale degli Stati membri, alcuni tribunali nazionali iniziarono a manifestare preoccupazioni circa gli effetti che tale giurisprudenza avrebbe potuto avere sulla protezione dei valori costituzionali come i diritti fondamentali. Se il diritto europeo avesse avuto la precedenza persino sul diritto costituzionale nazionale, avrebbe potuto violare i diritti fondamentali. Per affrontare tale rischio teorico, nel 1974 le Corti costituzionali tedesca e italiana emanarono ciascuna una sentenza in cui affermavano il loro potere di rivedere il diritto europeo onde garantire la sua coerenza con i diritti costituzionali. Ciò ha

[8] Dalla pagina ufficiale del Parlamento europeo "Note tematiche sull'Unione europea", nello specifico "La protezione dei valori dell'articolo 2 del TUE nell'Unione europea"; https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/146/la-protezione-dei-valori-dell-articolo-2-del-tue-nell-unione-europea

indotto la CGUE ad affermare attraverso la sua giurisprudenza il principio del rispetto dei diritti fondamentali, stabilendo che i diritti fondamentali sono ancorati nei principi generali del diritto comunitario tutelato dalla Corte.

Con il **progressivo ampliamento delle competenze dell'UE verso politiche con un impatto diretto sui diritti fondamentali**, quali la giustizia e gli affari interni e successivamente sviluppate in un vero spazio di libertà, sicurezza e giustizia, i trattati furono modificati al fine di ancorare saldamente l'UE alla tutela dei diritti fondamentali. Si andava a palesare, quindi, un'Unione sempre più stretta sempre più vicino, che non si focalizzasse solo su un'integrazione economica, che si concentrasse sull'aspetto politico e sociale.

Perciò, parallelamente al meccanismo di controllo "esterno" previsto dall'adesione dei paesi membri in quanto stati sovrani singoli alla CEDU - e quella futura dell'UE non ancora avvenuta come già sottolineato in precedenza- si è poi rivelato necessario un meccanismo di controllo "interno" a livello CE per garantire la conformità della legislazione e delle politiche ai diritti fondamentali e consentire un controllo giudiziario preliminare e autonomo da parte della CGUE.

L'elaborazione della Carta dei diritti fondamentali e la sua entrata in vigore, unitamente al trattato di Lisbona, rappresentano proprio i più recenti sviluppi di questo processo di codificazione inteso a riaffermare in modo organico i valori comuni agli stati membri, cioè valori che erano già contenuti ad esempio nelle loro costituzioni, i diritti reperibili nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Ue, i diritti e le libertà sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed da altre fonti di diritto internazionali.

Questa sua natura di strumento "interno" è evidente anche dal campo di applicazione della Carta stessa. Infatti, sebbene potenzialmente molto ampio - la maggior parte dei diritti che la Carta riconosce sono concessi a "tutti", indipendentemente dalla nazionalità o dallo status, dall'altro - , l'articolo 51 limita il campo di applicazione alle istituzioni e agli organi dell'UE e, quando agiscono nell'attuazione del diritto dell'UE, agli Stati membri.

La Carta ha due grandi obiettivi:

- Uno è quello di individuare un modello di governance costituzionale europeo: un modello, cioè, comune agli Stati membri in modo tale che i

nuovi Stati che vogliono entrare nell'UE debbono obbligatoriamente conformare la loro Costituzione a tale modello.

- La Carta, però, non è sono un tentativo riuscito di codificazione, rappresenta uno degli sforzi, riusciti, più recenti di affermare l'impegno e la volontà dell'Unione di restare al passo con i tempi anche nell'ambito dei propri ideali, facendo fronte ai cambiamenti della società, nonché agli sviluppi sociali, scientifici e tecnologici. Essa, infatti, è innovativa in vari modi, in particolare perché introduce, come vedremo fra poco, dei principi cosiddetti di nuova generazione. Principi che ad esempio in Italia, al momento dell'approvazione della nostra Costituzione nel 1948, non erano previsti: ad esempio quelli relativi alle pratiche eugenetiche e alla clonazione, la protezione dei dati digitali. Inoltre, include la disabilità, l'età e l'orientamento sessuale tra le ragioni discriminatorie vietate, e annovera tra i diritti fondamentali l'accesso ai documenti, la protezione dei dati e la buona amministrazione.

La Carta: struttura e contenuto

La Carta è strutturata in un preambolo e **50 articoli** che assicurano i diritti e le libertà dei cittadini europei, suddivisi in sei titoli (voci), e **4 disposizioni generali**[9].

I 6 titoli sono:

- dignità
- libertà
- uguaglianza
- solidarietà
- diritti dei cittadini
- giustizia

[9] Unione europea (UE) (2012), Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (GU C 326 del 26.10.2012).

Ogni titolo è composto da vari articoli.

Oltre alle tradizionali tutele in materia di giustizia, libertà e diritti dei cittadini, la Carta si estende ai diritti fondamentali di terza generazione, cioè quei diritti che vanno al di là della sfera civile e sociale, tra cui:

- protezione dati
- garanzie sulla bioetica
- trasparenza amministrativa

Preambolo

Nel preambolo vengono fissati **i punti fondamentali che uniscono i popoli d'Europa**. Si legge così che essi, nel creare tra loro un'unione sempre più stretta, hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni: dignità umana, libertà, uguaglianza, solidarietà, democrazia, stato di diritto. La persona è posta al centro dell'azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Dignità

Nel **I titolo**, Dignità, viene ribadito il divieto della pena di morte, il diritto all'integrità delle persone, con il già ricordato divieto della clonazione riproduttiva degli esseri umani. Due articoli esplicativi:

Articolo 1

Dignità umana

La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

Articolo 2

Diritto alla vita

1. Ogni individuo ha diritto alla vita.

2. Nessuno può essere condannato alla pena di morte, né giustiziato.

Libertà

Nel **titolo II** (libertà) si evidenziano vari punti, tra i quali quello relativo alla libertà e sicurezza, la protezione dei dati di carattere personale, il diritto di sposarsi e di costituire una famiglia (secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio), la libertà di pensiero, coscienza e di religione, il diritto di espressione, istruzione, il diritto di lavorare, al diritto di proprietà, il diritto d'asilo.

Articolo 7

Rispetto della vita privata e della vita familiare

Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e delle sue comunicazioni.

Articolo 8

Protezione dei dati di carattere personale

1. Ogni individuo ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che lo riguardano.

2. Tali dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o a un altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Ogni individuo ha il diritto di accedere ai dati raccolti che lo riguardano e di ottenerne la rettifica.

3. Il rispetto di tali regole Ł soggetto al controllo di un'autorità indipendente.

Articolo 11

Libertà di espressione e d'informazione

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che

vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.

2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.

Articolo 14

Diritto all'istruzione

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.

2. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.

3. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

Uguaglianza

Il **titolo III** (uguaglianza) afferma l'uguaglianza davanti alla legge, il divieto di qualsiasi discriminazione, la parità uomo-donna, il rispetto delle diversità culturali, religiose, linguistiche, il diritto dei bambini. Prevede anche un nuovo diritto, quello degli anziani, di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale, così come è previsto l'inserimento delle persone disabili (l'UE riconosce e rispetta il diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure intese a garantire l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità).

Solidarietà

Il **titolo IV** è relativo alla solidarietà: diritto di negoziazione di azioni collettive, di accesso ai servizi di collocamento, di condizioni di lavoro giuste ed eque, di divieto di lavoro minorile nonché il diritto dei giovani ad essere protetti sul luogo di lavoro, la protezione della vita familiare e professionale, la sicurezza sociale e

l'assistenza sociale, la protezione della salute (ogni persona ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali. Nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione della salute umana), la tutela dell'ambiente, la protezione dei consumatori (nelle politiche UE è garantito un livello elevato di protezione dei consumatori).

Articolo 31

Condizioni di lavoro giuste ed eque

1. Ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose.

2. Ogni lavoratore ha diritto a una limitazione della durata massima del lavoro e a periodi di riposo giornalieri e settimanali e a ferie annuali retribuite.

Articolo 37

Tutela dell'ambiente

Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.

Diritti dei cittadini

Il **titolo V** riguarda la cittadinanza[10] e prevede il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo, alle elezioni comunali nello Stato membro in cui si risiede, il diritto alla buona amministrazione, all'accesso ai documenti, alla

[10] Per un approfondimento si veda la pagina ufficiale del Parlamento europeo "Note tematiche sull'Unione europea", nello specifico "I cittadini dell'Unione e i loro diritti". https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/146/la-protezione-dei-valori-dell-articolo-2-del-tue-nell-unione-europea

protezione diplomatica e consolare, alla libertà di circolazione e soggiorno. Viene inoltre precisato il ruolo del Mediatore europeo e il diritto di petizione.

Articolo 39

Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo

1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato.

2. I membri del Parlamento europeo sono eletti a suffragio universale diretto, libero e segreto.

Articolo 45

Libertà di circolazione e di soggiorno

1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.

2. La libertà di circolazione e di soggiorno può essere accordata, conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea, ai cittadini dei paesi terzi che risiedono legalmente nel territorio di uno Stato membro.

Giustizia

Il **titolo VI** infine riguarda la giustizia: il diritto a un ricorso effettivo a una giustizia imparziale, la presunzione di innocenza e i diritti alla difesa, i principi della legalità e proporzionalità dei reati e della pena, il diritto di non essere giudicato o punito due volte per lo stesso reato.

Articolo 47

Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale

Ogni individuo i cui diritti e le cui libertà garantiti dal diritto dell'Unione siano stati violati ha diritto a un ricorso effettivo dinanzi a un giudice, nel rispetto delle condizioni previste nel presente articolo.

Ogni individuo ha diritto a che la sua causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed entro un termine ragionevole da un giudice indipendente e imparziale, precostituito per legge. Ogni individuo ha la facoltà di farsi consigliare, difendere e rappresentare.

A coloro che non dispongono di mezzi sufficienti è concesso il patrocinio a spese dello Stato qualora ciò sia necessario per assicurare un accesso effettivo alla giustizia.

Articolo 48

Presunzione di innocenza e diritti della difesa

1. Ogni imputato è considerato innocente fino a quando la sua colpevolezza non sia stata legalmente provata.

2. Il rispetto dei diritti della difesa è garantito ad ogni imputato.

Valore aggiunto della Carta

Come già accennato nelle sezioni precedenti, la Carta rappresenta lo sforzo innovativo da parte delle istituzioni europee di adattare il proprio quadro giuridico alle nuove esigenze materiali dettate dal cambio generazionale e sociale all'entrata della stessa Unione. La Carta, quindi, specifica diritti e principi che spesso non sono stabiliti espressamente in altri documenti in materia di diritti umani, come ad esempio la CEDU (come mostrato in Figura 1)[11].

[11] FRA, 2019, La Carta dei diritti fondamentali dell'UE: uso e valore aggiunto negli Stati membri dell'UE; Country sheets; p. 3

Figura 1. Quali diritti sono contemplati? Confronto tra la Carta e la CEDU

Articoli della Carta e testo della CEDU: differenze e analogie nella trattazione

Artt.1-5
Dignità

- 1 Dignità umana
- 2 Vita
- 3 Integrità della persona
- 4 Tortura; trattamenti inumani o degradanti
- 5 Schiavitù e lavoro forzato

Artt.6-19
Libertà

- 6 Libertà e sicurezza
- 7 Vita privata e vita familiare
- 8 Dati personali
- 9 Sposarsi e costituire una famiglia
- 10 Pensiero, coscienza e religione
- 11 Espressione e informazione
- 12 Riunione e associazione
- 13 Arti e scienze
- 14 Istruzione
- 15 Libertà professionale e diritto di lavorare
- 16 Libertà d'impresa
- 17 Proprietà
- 18 Asilo
- 19 Allontanamento, espulsione o estradizione

Artt.20-26
Uguaglianza

- 20 Uguaglianza davanti alla legge
- 21 Non discriminazione
- 22 Diversità culturale, religiosa e linguistica
- 23 Parità tra donne e uomini
- 24 Minori
- 25 Anziani
- 26 Inserimento delle persone con disabilità

Artt.27-38
Solidarietà

- 27 Diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione
- 28 Negoziazione e azioni collettive
- 29 Accesso ai servizi di collocamento
- 30 Licenziamento ingiustificato
- 31 Condizioni di lavoro giuste ed eque
- 32 Divieto del lavoro minorile; protezione sul luogo di lavoro
- 33 Vita familiare e vita professionale
- 34 Sicurezza sociale e assistenza sociale
- 35 Protezione della salute
- 36 Accesso ai servizi d'interesse economico
- 37 Tutela dell'ambiente
- 38 Protezione dei consumatori

Artt.39-46
Cittadinanza

- 39 Voto ed eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo
- 40 Voto ed eleggibilità alle elezioni comunali
- 41 Buona amministrazione
- 42 Accesso ai documenti
- 43 Mediatore europeo
- 44 Petizione (al Parlamento europeo)
- 45 Circolazione e soggiorno
- 46 Tutela diplomatica e consolare

Artt.47-50
Giustizia

- 47 Ricorso effettivo e giudice imparziale
- 48 Presunzione di innocenza; diritti della difesa
- 49 Legalità e proporzionalità dei reati e delle pene
- 50 *Ne bis in idem*

Assenza di una parte equivalente nella CEDU
Parte più ampia rispetto alla CEDU
Tutela equivalente rispetto alla CEDU
Parte che riguarda specificamente l'UE

Nota: la figura si basa sulle Spiegazioni relative alla Carta e su un confronto testuale tra i due documenti, al fine di dimostrare come la Carta accresca la visibilità dei diritti (alcuni tra quelli non espressamente previsti dalla CEDU sono contemplati dalla giurisprudenza, la cui visibilità è tuttavia inferiore per un pubblico non specializzato).

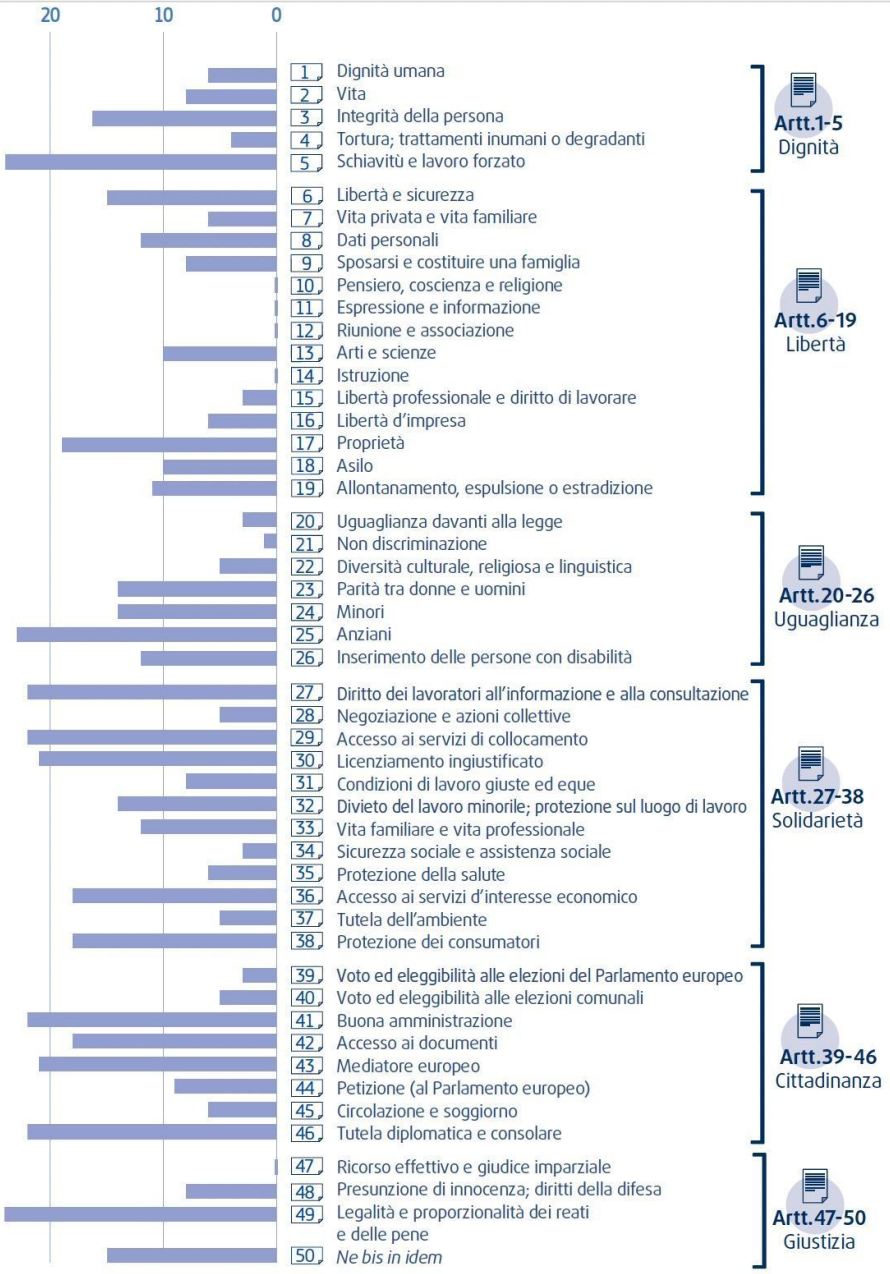
Fonte: FRA, 2018

Inoltre, il confronto comparato tra la Carta e le varie Costituzioni degli Stati membri fa emergere una certa disomogeneità nella specifica enunciazione di taluni diritti (come indicato nella figura 2). In particolare, con riferimento al caso italiano, si osserva come alcuni principi sanciti dalla Carta non trovino un puntuale riscontro nella legge costituzionale nazionale. Tra questi si annoverano il diritto di accesso ai servizi di collocamento, la tutela in caso di licenziamento ingiustificato, la protezione dei consumatori, il diritto di accesso ai documenti e il principio del ne bis in idem. Pur non potendosi desumere dall'assenza di una specifica menzione l'inesistenza di una qualsivoglia tutela all'interno dell'ordinamento giuridico italiano, è innegabile che l'esplicita enunciazione di tali diritti in un testo di rango costituzionale ne rafforzerebbe la visibilità e l'accessibilità, favorendone la piena fruizione da parte dei cittadini. In quest'ottica, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea può assumere un ruolo di primaria importanza nel processo di rafforzamento e consolidamento dei diritti meno conosciuti e, di conseguenza, maggiormente vulnerabili[12].

[12] FRA, 2019, La Carta dei diritti fondamentali dell'UE: uso e valore aggiunto negli Stati membri dell'UE; Country sheets; p. 4

Figura 2. La Carta conferisce maggiore visibilità ai diritti? Confronto tra la Carta e le costituzioni nazionali

Numero di Stati membri dell'UE, per ogni articolo della Carta, che non prevedono disposizioni equivalenti ed esplicite nei testi costituzionali



Nota: la figura si basa su un confronto testuale tra la Carta e la legge costituzionale scritta degli Stati membri dell'UE (Regno Unito escluso) al fine di indicare quali siano le disposizioni in virtù delle quali vi sono maggiori probabilità che la Carta accresca la visibilità dei diritti. Si è considerato che alcuni diritti specifici dell'UE (disposizioni della Carta nella figura 1 evidenziate in giallo chiaro) siano rispecchiati nelle costituzioni nazionali se è stato possibile individuare una disposizione paragonabile (per esempio una disposizione costituzionale in merito a un difensore civico nazionale).

Fonte: FRA, 2018

Una Carta che si aggiorna si monitora

Dal 2010 la Commissione europea pubblica una **relazione annuale[13] sul modo in cui le istituzioni dell'UE e gli stati membri hanno applicato la Carta dei diritti fondamentali dell'UE**. Nello specifico, la relazione monitora i progressi compiuti nei settori di competenza dell'UE, evidenziando come si sia tenuto conto della Carta in situazioni reali, specie nel proporre nuovi atti legislativi dell'UE.

Dal 2021, nell'ambito della strategia per rafforzare l'applicazione della Carta nell'UE, la relazione si concentra ogni anno su una diversa area tematica di rilevanza strategica disciplinata dal diritto dell'UE.

La relazione viene poi esaminata e discussa dal Consiglio, che adotta le conclusioni in merito, e dal Parlamento nel quadro della sua relazione annuale sulla situazione dei diritti fondamentali nell'UE, offrendo così l'opportunità di uno scambio di opinioni costante tra le tre istituzioni.

In aggiunta alla relazione annuale tematica relativa alla Carta, la Commissione pubblica ogni anno una relazione più generale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE nell'anno precedente [14] esaminando i principali aspetti di implementazione da parte degli Stati membri e le azioni intraprese dalla Commissione stessa per farlo rispettare. La Commissione europea, quindi, vigila

[13] Per una lista esaustiva delle relazioni redatte dalla Commissione, si rimanda alla pagina relativa sul sito ufficiale della Commissione europea: https://commission.europa.eu/aid-development-cooperation-fundamental-rights/your-rights-eu/eu-charter-fundamental-rights/application-charter/annual-reports-application-charter_it#previousreports

[14] Ad esempio, si veda la pagina ufficiale della Commissione europea relativa alla "Relazione annuale 2022 sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE". La relazione esamina i principali aspetti dell'applicazione del diritto dell'UE negli Stati membri e le azioni intraprese dalla Commissione nel 2022 per farlo rispettare. La relazione principale illustra le indagini e le procedure di infrazione più rilevanti condotte dalla Commissione nel quadro delle sue priorità politiche. Questa pagina web presenta una panoramica delle procedure di infrazione, delle procedure EU Pilot e delle denunce, per settore e Stato membro, nell'ultimo quinquennio. https://commission.europa.eu/law/application-eu-law/implementing-eu-law/infringement-procedure/2022-annual-report-monitoring-application-eu-law_it#:~:text=La%20Commissione%20pubblica%20ogni%20anno,nel%202022%20per%20farlo%20rispettare.

costantemente sulla corretta applicazione e sul rispetto delle norme in tutti gli ambiti di competenza dell'Unione europea[15].

Inoltre, la Commissione può iniziare una procedura di infrazione[16] contro uno stato membro in relazione ad una supposta violazione della Carta. La decisione relativa al suo avvio è una competenza esclusiva della Commissione, la quale, esercitando un potere discrezionale, può agire su denuncia di privati, sulla base di un'interrogazione parlamentare o di propria iniziativa.

Vedremo, nella parte dedicata all'applicazione della Carta nel quotidiano, proprio uno degli esempi più eclatanti che hanno coinvolto l'Ungheria in merito al tema omosessualità e gender.

Nel dicembre 2020 la Commissione ha avviato una nuova strategia per rafforzare l'attuazione della Carta nell'UE, anche in relazione ai fondi dell'UE, attraverso la "condizione abilitante" specifica della Carta, introdotta dal regolamento sulle disposizioni comuni del 2021. I fondi di coesione per la Polonia e l'Ungheria non sono stati erogati su tale base.

L'articolo 7 TUE prevede un meccanismo dell'UE per determinare l'esistenza, e l'eventuale sanzione, di violazioni gravi e persistenti dei valori dell'UE, di cui all'articolo 2 TUE, da parte di uno Stato membro. Nel caso di violazioni constatate, il Consiglio europeo, deliberando a maggioranza qualificata, può decidere di sospendere alcuni dei diritti derivanti allo Stato membro in questione dall'applicazione dei trattati, compresi i diritti di voto del rappresentante del governo di tale Stato membro in seno al Consiglio. Il meccanismo che è stato recentemente attivato per la prima volta in relazione alla Polonia e l'Ungheria.

Inoltre, l'UE ha fondato la FRA, anche detta Agenzia per i Diritti Fondamentali, in quanto organismo indipendente per contribuire a garantire che la Carta diventi una realtà per tutti i cittadini dell'Unione stessa. L'Agenzia è riconosciuta come un centro di riferimento e di eccellenza unico e indipendente per la promozione e

---

[15] Mauro Varotto, L'applicazione del diritto dell'Unione europea in Europa e in Italia, *Fare l'Europa, 07.08.2020*

[16] Per una descrizione approfondita del meccanismo relativo alla procedura di infrazione si rimanda alla seguente pagina ufficiale della Commissione europea: https://commission.europa.eu/law/application-eu-law/implementing-eu-law/infringement-procedure_en?prefLang=it&etrans=it

la tutela dei diritti umani nell'UE e per contribuire a fare dell'Europa un luogo migliore in cui vivere e lavorare.

Nello specifico: raccoglie e analizza dati e normative; fornisce assistenza e mette a disposizione competenze basate su dati concreti in materia di diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea; collabora con istituzioni dell'UE, Stati membri, istituzioni nazionali per i diritti umani, organismi per le pari opportunità e altre parti interessate per sensibilizzare ai diritti e diffondere le proprie conoscenze; aiuta i responsabili politici a capire come possano fare di più per i cittadini.

Applicazione degli strumenti per la tutela dei diritti fondamentali in Europa

La Carta dei diritti fondamentali dell'UE non è semplicemente un insieme di idee astratte ma, come già sottolineato in precedenza, **ha forza vincolante ed è applicata in tutta l'UE** dai giudici, compresa la Corte di giustizia dell'Unione Europea, a cause concrete che incidono su persone concrete.

Come viene applicata la carta?

Ambito

La Carta si fa forte del diritto dell'UE, che spesso influisce direttamente e (in linea di principio e a differenza del diritto internazionale) deve prevalere sul diritto nazionale. Tuttavia, in molti contesti potrebbe non essere possibile invocare direttamente la Carta, per esempio perché la rispettiva disposizione da essa prevista rappresenta un principio e non un diritto e non è stata attuata da un atto legislativo o esecutivo, oppure non è altrimenti applicabile direttamente o non si applica affatto perché il caso in oggetto non rientra nell'ambito del diritto dell'UE.

L'ambito di applicazione è formalmente sancito dall' articolo 51 della Carta[17], il quale indica:

- l'applicazione della Carta non deve limitare il principio di sussidiarietà (articolo 51, paragrafo 1, prima frase);
- gli Stati membri sono vincolati dalla Carta solo quando attuano il diritto dell'UE (articolo 51, paragrafo 1, prima frase);
- l'osservanza e l'applicazione della Carta devono rispettare i limiti delle competenze dell'Unione europea conferitegli dai trattati (articolo 51, paragrafo 1, seconda frase).[18]

Carta dei diritti fondamentali, articolo 51 — Ambito di applicazione

1. Le disposizioni della presente Carta si applicano alle istituzioni, agli organi e agli organismi dell'Unione nel rispetto del principio di sussidiarietà, come pure agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione. Pertanto, i suddetti soggetti rispettano i diritti, osservano i principi e ne promuovono l'applicazione secondo le rispettive competenze e nel rispetto dei limiti delle competenze conferite all'Unione nei trattati.
2. La presente Carta non amplia l'ambito di applicazione del diritto dell'Unione al di là delle competenze dell'Unione, non introduce competenze nuove o compiti nuovi per l'Unione, né modifica le competenze e i compiti definiti nei trattati.

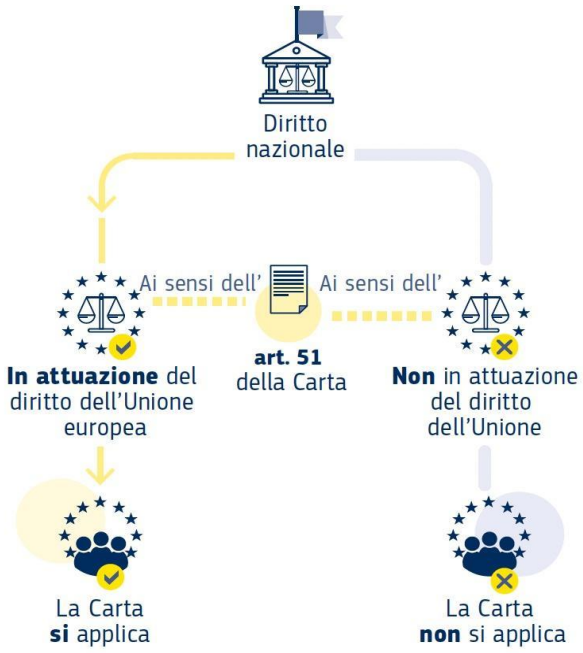
In altre parole, il diritto dell'Unione influisce direttamente o indirettamente, ed in maniera significativa, su quella parte dell'elaborazione delle politiche e delle normative nazionali che rientrano nell'ambito di attuazione del diritto vincolante

[17] Unione europea (UE) (2012), Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (GU C 326 del 26.10.2012), articolo 51, paragrafo 1.

[18] Conclusioni dell'avvocato generale Tristenjak del 22 settembre 2011, punto 72 nella CGUE, N. S. (C-411/10) c. Secretary of State for the Home Department e M. E. e altri (C-493/10) c. Refugee Applications Commissioner and Minister for Justice, Equality and Law Reform [GS], cause riunite C-411/10 e 493/10, 21 dicembre 2011.

dell'UE[19]. Un chiaro esempio di ciò sono i provvedimenti nazionali adottati per adempiere agli obblighi derivanti dal diritto europeo, come le direttive o i regolamenti dell'Unione ai quali la Carta si applica e può essere utilizzata dalle autorità nazionali nonché invocata dinanzi a queste ultime[20]. Qui di seguito una rappresentazione schematica di tale dinamica:

Figura 1. Campo di applicazione della Carta (che è limitato rispetto alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo)



Fonte: FRA, 2018

[19] Ai sensi del suo articolo 51(1) la Carta offre una protezione contro le violazioni derivanti da misure nazionali che «danno attuazione al diritto dell'Unione». Questo significa che la protezione della Carta non può essere attivata facendo semplicemente valere che la fattispecie riguarda la violazione di un diritto fondamentale. La Carta può essere invocata solamente quando una disposizione di diritto primario o secondario dell'Unione, diversa dalle disposizioni della Carta stessa, sia applicabile alla fattispecie. In altre parole, è necessario che vi sia un legame sufficiente tra una norma di diritto dell'Unione e gli atti o disposizioni nazionali che si presume violino la Carta. Il legame deve essere sufficiente in quanto il fatto che le disposizioni europee e nazionali riguardino la stessa questione non basta: la disposizione di diritto dell'Unione deve prevedere una norma specifica che serva da norma di riferimento, a livello nazionale, nel settore interessato. https://e-justice.europa.eu/565/IT/part_iii__scope_of_application_interpretation_and_effects_of_the_charter

[20] Per approfondire, consultare la seguente pagina: https://e-justice.europa.eu/565/IT/part_iii__scope_of_application_interpretation_and_effects_of_the_charter

Attori

Come già accennato nell'introduzione, la Corte di Giustizia Europea, quando chiamata a pronunciarsi su un caso, può prendere in considerazione le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Nello specifico la Corte fa riferimento alla Carta per:

- **Interpretare** il diritto dell'UE: La Carta può essere utilizzata per interpretare le leggi e i regolamenti dell'UE in modo conforme ai diritti e alle libertà fondamentali.
- **Colmare** le lacune del diritto dell'UE: La Carta può essere utilizzata per colmare le lacune del diritto dell'UE in materia di diritti e libertà fondamentali.
- **Valutare** la legittimità degli atti dell'UE: La Carta può essere utilizzata per valutare la legittimità degli atti dell'UE, come i regolamenti e le direttive.

La Corte però non è l'unico agente diretto della Carta. Poiché gli Stati membri sono tenuti a dover rispettare i diritti e osservare i principi della Carta ogni volta che agiscono entro l'ambito di applicazione del diritto vincolante dell'Unione e, conseguentemente, il diritto dell'Unione è attuato prevalentemente a livello nazionale, anche i giudici, parlamentari, funzionari statali e professionisti del diritto nazionali sono fondamentali «agenti della Carta», sui quali il sistema dell'UE fa assegnamento.

Beneficiari

Nei casi in cui si applica la Carta, quindi in riferimento alle loro relazioni con l'UE e/o con lo Stato membro o gli Stati membri, i singoli possono fare affidamento sulle sue disposizioni ed invocare i diritti direttamente dinanzi ai tribunali. A seconda del diritto e delle circostanze in questione, ciò vale anche per le persone giuridiche private, come le società di capitali e altre persone giuridiche di questo

tipo. Anche gli enti pubblici possano fare affidamento sulla Carta in determinate circostanze[21].

Tuttavia, sussiste una limitazione in merito alla possibilità da parte degli individui di invocare alcune disposizioni della Carta. Ciò è dovuto ad una distinzione qualificatoria operata dalla Carta stessa tra "diritti" e "principi" (riferimento all'*Articolo 52, paragrafo 5* della Carta[22]).

Carta dei diritti fondamentali, articolo 52, paragrafo 5

Le disposizioni della presente Carta che contengono dei principi possono essere attuate da atti legislativi e esecutivi adottati da istituzioni, organi e organismi dell'Unione e da atti di Stati membri allorché essi danno attuazione al diritto dell'Unione, nell'esercizio delle loro rispettive competenze. Esse possono essere riconosciute dinanzi a un giudice solo ai fini dell'interpretazione e del controllo di legalità di detti atti.

Entrambi i tipi di disposizioni della Carta sono vincolanti. Tuttavia, **i diritti della Carta devono essere «rispettati» e i principi della Carta devono essere «osservati»** [23] . Ciò significa che, mentre i diritti possono essere invocati direttamente dai singoli individui dinanzi ai tribunali nazionali, lo stesso non vale per i principi[24]. In altre parole, i principi della Carta non danno luogo a ricorsi diretti dinanzi ai tribunali per azioni positive da parte delle istituzioni dell'Unione o delle autorità degli Stati membri: possono essere invocati solo in combinazione con un atto di esecuzione adottato dall'UE o dalle autorità nazionali[25].

Le **Spiegazioni relative alla Carta** (documento interpretativo originariamente elaborato sotto l'autorità del Presidium della convenzione che ha redatto la Carta[26]) forniscono una qualifica esplicita di alcune disposizioni declinandole in

[21] FRA, 2018, Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella legislazione e nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale, Manuale; p.20.

[22] UE (2012), Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (GU C 326 del 26.10.2012), articolo 52, paragrafo 5.

[23]Unione europea (UE) (2012), Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (GU C 326 del

26.10.2012), articolo 51, paragrafo 1.

[24] FRA, 2018, Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella legislazione e nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale, Manuale; p.21.

[25] Ibidem.

[26] UE (2007), Spiegazioni relative alla Carta dei diritti fondamentali (GU C 303 del 14 dicembre 2007, pag. 17).

principi o diritti della Carta. Ciononostante, per il restante delle disposizioni della Carta non è ancora chiaro se si tratti di diritti o principi ai sensi dell'articolo 52, paragrafo 2 della Carta. Un'ulteriore giurisprudenza della CGUE fornirà una maggiore chiarezza al riguardo[27].

Conclusioni

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea rappresenta uno strumento di riferimento cruciale per la tutela dei diritti umani e delle libertà civili in Europa. La sua influenza si estende ben oltre l'ambito del diritto dell'UE, contribuendo ad accrescere la visibilità dei diritti a livello nazionale e offrendo un modello di riferimento per gli organi giurisdizionali nazionali nell'interpretazione e nello sviluppo del diritto interno. L'adozione della Carta da parte dell'Unione europea rappresenta un passo avanti significativo nel processo di costruzione di un'Europa più coesa e democratica, basata sul rispetto dei principi di dignità umana, libertà, uguaglianza e solidarietà.

Materiale prodotto dall'Associazione Per l'Incontro delle Culture in Europa (APICE).

Autrice: Sofia Astegiano

Il contenuto di questa comunicazione rappresenta l'opinione degli autori che ne sono esclusivamente responsabili. Né L'Unione europea né l'EACEA possono ritenersi responsabili per le informazioni che contiene né per l'uso che ne venga fatto. Analogamente non possono ritenersi responsabili ActionAid International Italia E.T.S. e Fondazione Realizza il Cambiamento.

[27] FRA, 2018, Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella legislazione e nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale, Manuale; p.21.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

- Corte di Giustizia dell'Unione Europea - Direzione della ricerca e documentazione, 2021, *Ambito di applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,* Scheda tematica; https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2018-05/fiche_thematique_-_charte_-_it.pdf
- FRA, 2022, *Casi di studio relativi alla Carta - Manuale del formatore*, manuale; https://fra.europa.eu/it/eu-charter
- FRA, 2019, *La Carta dei diritti fondamentali dell'UE: uso e valore aggiunto negli Stati membri dell'UE;* Country sheets; https://fra.europa.eu/it/eu-charter
- FRA, 2018, *Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella legislazione e nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale*, Manuale; https://fra.europa.eu/it/eu-charter

DOCUMENTI LEGALI:

- GDPR (Consolidated text)
- Trattato sull'Unione Europea (Versione Consolidata)
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
- Causa C-769/22 (rif. 2023/C 54/19), Ricorso proposto il 19 dicembre 2022, Commissione europea / Ungheria.
- Causa C-252/21; Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 4 luglio 2023. Meta Platforms Inc. e a. contro Bundeskartellamt.

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

- Il portale europeo della giustizia: La Carta Europea dei diritti fondamentali: ambito di applicazione, interpretazione ed effetti; Parte 3 - Ambito di applicazione, interpretazione ed effetti della Carta. https://e-justice.europa.eu/565/IT/part_iii__scope_of_application_interpretation_and_effects_of_the_charter
- European Commission, PRESS RELEASE, *EU founding values: Commission starts legal action against Hungary and Poland for violations of fundamental rights of LGBTIQ people*; 15 July 2021, Brussels; https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_3668
- European Commission, PRESS RELEASE, *Commission refers HUNGARY to the Court of Justice of the EU over violation of LGBTIQ rights*; 15 July 2022, Brussels; https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_2689
- FRA, Case-law databaseCJEU Case C-252/21/ Judgement; https://fra.europa.eu/it/caselaw-reference/cjeu-case-c-25221-judgement#deeplink2
- IlPost, *La Commissione europea ha avviato due procedure di infrazione contro Polonia e Ungheria per le loro politiche contro le persone LGBT+*; Giovedì 15 luglio 2021.https://www.ilpost.it/2021/07/15/commissione-europea-procedure-infrazione-contro-polonia-ungheria-leggi-contro-persone-lgbtqia/
- Federico Baccini, La Commissione Ue porterà l'Ungheria in giudizio per la legge anti-LGBTQ+. E il Belgio sosterrà la causa, euronews, Politica, 14 Febbraio 2023. https://www.eunews.it/2023/02/14/commissione-ue-ungheria-causa-lgbtq/
- Per una delucidazione sulla differenza tra "diritti fondamentali" e "principi sociali fondamentali" si rimanda al seguente documento: *La Corte e la Carta: un'interpretazione "utile" dei diritti e dei principi sociali fondamentali. Considerazioni a partire dal caso Association de médiation sociale*; WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona".INT – 103/2014;

https://csdle.lex.unict.it/working-papers/wp-csdle-m-dantona-int/la-corte-e-la-carta-uninterpretazione-utile-dei-diritti-e-dei

- Michele Iaselli, Corte di Giustizia UE: la violazione del GDPR può essere rilevata anche dal Garante della Concorrenza, ma attenzione alla base giuridica; *Assocazione Federprivacy*, Primo Piano, Lunedì 04 Settembre 2023 08:30; https://www.federprivacy.org/informazione/primo-piano/corte-di-giustizia-ue-la-violazione-del-gdpr-puo-essere-rilevata-anche-dal-garante-della-concorrenza-ma-attenzione-alla-base-giuridica#

- Michele Di Salvo, Dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 4 luglio 2023 (causa C-252/21) ai profili social a pagamento.; *Diritto.it-Portale giuridico con la più recente giurisprudenza*; Diritto civile, Privacy e Cybersecurity; 22/12/23; https://www.diritto.it/sentenza-corte-giustizia-europea-social-pagamento/

- Mariachiara Simini, Democrazia, Stato di diritto e tutela dei Diritti Umani nell'UE: il caso dell'Ungheria, *OGIE, Un'unione sempre più stretta,* 6 Maggio 2022. https://www.ogieweb.eu/democrazia-stato-di-diritto-e-tutela-dei-diritti-umani-nellue-il-caso-dellungheria/

- Altalex, IP-IT e Data protection, Nuove tecnologie, *Art. 9 GDPR - Trattamento di categorie particolari di dati personali*; https://www.altalex.com/documents/news/2018/04/12/articolo-9-gdpr-trattamento-di-categorie-particolari-di-dati

- Ilaria Feriti, Dati Personali e Facebook: la Corte di Giustizia Limita le Attivita' di Trattamento del Gruppo Meta; *Brevetti News - Since 2010*, INTERNET E DOMINI, PRIVACY; 18 Ottobre 2023; https://brevettinews.it/privacy-e-tutela/trattamento-dati-personali-e-facebook-corte-di-giustizia-limita-attivita-gruppo-meta/#:~:text=Con%20sentenza%20del%204%2F07,che%20gli%20utenti%20Facebook%20compiono

- Mauro Varotto, L'applicazione del diritto dell'Unione europea in Europa e in Italia, Fare l'Europa, 07.08.2020; https://maurovarottoblog.com/2020/08/07/lapplicazione-del-diritto-dellunione-europea-in-europa-e-in-italia/

ALTRI SITI UTILI:

- Note sintetiche sull'Unione europea - Cittadini: diritti fondamentali, sicurezza e giustizia
- Materiali e video formativi sulla Carta: https://fra.europa.eu/it/eu-charter
- Scheda informativa sulla tutela dei diritti fondamentali in UE
- Comunicato stampa sul decimo anniversario della Carta europea dei diritti fondamentali
- Sito web dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali
- Ruolo dell'Agenzia per i diritti fondamentali